Anno XLIII - N. 70

Lunedì 22 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento 8.ª Pag. L.1.00 4.a L. 0.80
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00 Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

RONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Agenzia delle Imposte le Operazioni danni di guerra

Titolare di questa Agenzia è il sig. omualdo **De** Ponte e lo assiste il sig. chille Celodi in qualità di Applicato. Rileviamo senz'altro l'opera da essi mpiuta in favore del risarcimento i danni di guerra; e ciò a titolo onore e di segnalazione alla pub- ica gratitudine.

Dal maggio a tutto settembre 1919 sig. De Ponte si affaticò a provvere un ufficio d'Assistenza ai dangiati per ogni Mandamento, coauvato in quest'opera di preparazione i Sindaci.

Le domande di risarcimento presero affluire sino dal settembre e prenmente raggiunsero il numero di 000.

In allora attesero alle registrazioni Gelodi suddetto e il sig. Augusto ordano, lavorando persino 12 ore giorno, sicchè, di seguito, il sig. Ponte ha potuto iniziare la conssione di centinaia di antecipi alle miglie più bisognose.

Nel novembre si ebbero i primi ncordati, in preferenza fra i profu. Di qui la necessità delle inforzioni che il **De** Ponte volle raccgliere di Comune in Comune, recanvisi di persona, solo o assistito dal orioso sig. Gelodi. E dal novem ad oggi si conclusero più di tre la concordati, accontentando, si noti, si tutte le famiglie profughe e ite bisognose rimaste. — Ai condati susseguirono i relativi lavori completamento.

e si pensa alla mole di questa orazione e al fatto chè il Gelodi dolle sobbarcarsi tutti i lavori inerenti o spoglio catastale, non si può non anerne sorpresi.

Col febbraio u. s. il De Ponte riise le sue cure ai concordati pei vini, per cui affaticò molto per ragngere gli accordi relarivi coi sinci, coi presidenti dei comitati e con stesso Consorzio Zootecnico

Sino ad oggi se ne possono ritenere pulati circa 600 pei soli comuni Tricesimo e Cassacco. Per l'intero retto se ne stipularono 2500.

A tutto questo, da circa un mese oggi, al De Ponte è venuta ad acarsi l'operazione della nuova imta sul patrimonio, nonchè quella la sistemazione del Catasto devaso dai barbari. Sono tre mila le ditte mancano della loro intestazione!

Da un mese funziona la Commisne Mandamentale dei danni di guerra cui lo stesso sig De Ponte è teo al riesame delle singole domande topostegli per la loro regolare ed ita documentazione.

Da qui innanzi i concordati si fano più numerosi, abbracciando non o, come sino ad ora, i danni ai mo ed ai bovini, ma pur anche quelli stabili, al cui riguardo di già pernero molte domande che l'Agenzia o il dovuto esame, inoltrerà *in te* all'Intendenza di Udine.

Ritorneremo ancora più in là a rire intorno a questa Agenzia che, se erriamo, si distingue sopra tutte ltre delle nostre sventurate terre se per l'onestà e per il patriotno del suo titolare e di tutti i suoi iegati.

avv. D. Tassini

GEMONA

La festa di S. Giuseppe a Ospedaletto

(9 S. G.) Rimarrà memorabile nella a di questo piccolo ma pure simco ed ameno paesello la festa del Marzo di quest'anno. Fin dal matfra il rombo dei mortaretti e lo llante e festoso suono delle nuove pane ormai collocate a posto, arono numerosissimi i forestieri, restano diremo così attoniti, nel gere in Ospedaletto, che non sempiù quello. I muri sono tappezdi scritte inneggianti al parroco di si festeggia l'onomastico, alle pane nuove; il tricolore garrisce placide aure mattutine, mentre il spazzando il cielo dalle imbronnubi, infonde un mare di luce averile. Le sacre funzioni sono atissime, ammirato l'ordine delle sime compiute con tutta proprietà sa fare Don Comelli, fra i dolci della cantoria locale ed il suono organo magistralmente toccato mano del rev.do Padre Vicario Conventuali di Gemona. Dopo le nzioni abbiamo assistito alle reche si alternarono nella sala del ino, troppo piccolo per il pubaffollatissimo. Fu un vero trionfo l Parroco.

mmirati i bambini dell'Asilo per o disinvoltura, per le loro poesie, loro dialoghi per i loro canti, sponde commosso il festeggiato. vabili le fanciullette dell'oratorio, solo per le loro produzioni conti in poesie, in canti ed in uno dido dialogo che sarà dato alle pe, ma anche per i doni che prerono al proprio pastore, insieme Suore dell'Asilo. E regalarono esse segne priorali consistenti nel rocchetto e mozzetta viola; e regalarono fiori, ed una splendida stola, ed un argenteo servizio di olio e aceto, dono appropriatissimo per il significato che a detto dono vollero dare. Dovevano per ultimo chiudere la festa i giovani del nuovo Circolo filodrammatico, e rimanemmo entusiasti per la bellissima recita fatta come da artisti provetti.

Rappresentarono il dramma « Il Galeotto » cui seguì una brillantissima farsa in dialetto « Marito e moglie. » E così si chiuse la festa, bellissima e simpatica. Fu festa tutta intima, di famiglia; di figli che vogliono onorare il proprio padre e pastore. E ben dimostrò di aver egli aggraditi i festeggiamenti dei suoi figli, quando commosso ringraziò coloro, che lo festeggiarono. Il suo dire ci commosse e fece sì, che noi non dimenticheremo mai il sacrificio il bene, che egli compie in mezzo a noi, giacchè se Ospedaletto si trova al punto in cui si trova il merito è tutto suo. Da queste colonne noi mandiamo ancora a Lui il nostro plauso.

VARMO

Echi della festa di beneficenza

La Presidenza della Filarmonica di Varmo, gentilmente ci comunica il rendiconto del ballo di beneficenza tenutosi nella filanda Di Gaspero il giorno 13 decorso,

L'incasso generale fu di L. 600, le quali tutte rimangono a disposiziona della filarmonica pel pagamento degli strumenti precedentemente acquistati.

Se tale lusinghiero risultato ebbe a dare la predetta festa, lo si deve all'istancabile zelo del Presidente Signor Teghil Girolamo coadiuvato in ispecial modo dal vice Presidente Sig. Gover Ettore e dai Sig.ri Fabris Eugenio, Tubaro Romolo, Andri Giovanni e Teghil Alessandro.

La banda suonò in modo veramente encomiabile: produsse diversi ballabili nuovissimi e di grande effetto.

Tutto Varmo, si può dire, erasi dato convegno a detta festa che riuscì in modo inappuntabile sotto tutti i riguardi.

E' in tutti vivo il desiderio che simile trattenimento abbia a ripetersi in breve.

PASIANO DI PORDENONE

Fiore reciso. Imponenti funerali

I funerali della buona e compianta signa Gina Pessa di Giacomo morta a soli 18 anni riuscirono imponentissimi. Oltre un migliaio di persone vi parteciparono, e fra esse, oltre un centinaio di fanciullette bianco vestite, con ceri, seguivano la cara salma. Tutte le signore e signorine del Comune venivano dietro il feretro, ed ho pure notato fra le personalità più cospicue: il co. dott. Giov. Quirini Commissario Regio, il dott. Toffoli di Pordenone, Baschiera Luigi di Pordenone, Trevisan Beniamino di Cecchini, Piccinini Giovanni di Elia, Maestro Costantini, Toniatti, tutti gli impiegati del Municipio, gli zii Gaetano, Vincenzo e Mario, Pellegrini Antonio, Popolin Pio, Ruggero e Luigi, tanti amici e parenti da Azzano X e Ghirano, la maestra sig. Allanza con tutta la scolaresca, le figlie di Maria di Motta di Livenza e di Meduna di Livenza.

Una ventina di ghirlande in fiori freschi. Noto quelle: I genitori e fratelli desolati alla adorata loro Gina, lo zio Gaetano e nonna, la zia e cugini, famiglia Saccomani, la nonna e famiglia all'adorata Gina, famiglie Coletti, gli zii alla cara Gina, la famiglia Novello, gli zii Zanni alla cara Gina, le amiche e compagne di scuola, i professori delle tecniche, i vicinanti. In chiesa, gremita, fu solennemente cantata la messa accompagnata dall'organo. Dopo l'assoluzione rituale e, prima che la salma della buona Gina fosse calata nel sepolcro, l amica Giovannina Franchi pronunciò parole commoventissime.

Ai desolati genitori, ai congiunti tutti, giungano le nostre più vive condogliaze.

ARTA

Mille colpi di fucile!

Ci scrivono da Cedarchis frazione del Comune di Arta:

Abbiamo letto con piacere, mi pare ancora nel mese di Giugno passato, che le autorità avevano preso serie misure nel riguardo dei possessori di armi, obbligandoli alla denuncia. Questo provvedimento pare abbia avuto però molto scarsi effetti, massimamente qui, non solo a Cedarchis, ma in tutto il mandamento di Tolmezzo; a quanto mi riesce di apprendere forse appena il 5 per cento di coloro che detengono armi ne hanno fatto regolare denuncia. Durante il carnovale cessato, specialmente nel nostro Comune (e Cedarchis, tra le frazioni del Comune, pare che si distingua) abbiamo avuto una infinità di matrimoni; e gli spari di moschetti e di fucili e di altre armi erano tali e tanti, che riusciva molto rischioso anche il semplice uscir di casa quando tiravano, essendo i « tiratori » tutti ragazzi, i quali non sanno certo dove una pallottola può andar a finire.

Quasi ogni giorno, ancora si leggono di brutti casi: gli ultimi che si ricordano a Treppo Carnico, alle Segherie di Rivo di Paluzza ecc. Perchè non si mette un freno a queste imprudenze? perchè non si fa rispettare la legge?...

Per citare un fatto, ieri sera (17) qui a Cedarchis, verso le sette della sera ed in occasione d'uno di questi matrimoni, nel periodo di un'ora furono sparati più di 1000 colpi!.. Questi ragazzi andavano a gara a chi più sparava. Ma quello ch'è più degno di rilievo si è che diversi genitori assistevano al divertimento dei loro rampolli, senza loro dare una buona correzione.

Due operai che passavano per la strada Formeaso - Zuglio, si sentirono fischiare intorno alla testa le pallottole, e arrivavono alle loro case... carichi di paura.

Ora io domando: Vi sono alcuni a Cedarchis, che si ficcano di chiamare il loro paese « il piccolo S Remo » Non sarebbe più giusto che lo chiamassero il paese delle fucilate?...

Il solerte maresciallo dei R.R. C.C. di Tolmezzo ha molto da fare certamente; ma confidiamo che troverà qualche ritaglio di tempo per occuparsi anche dei detentori di fucili e di munizioni di Cedarchis!

PALMANOVA

Problemi di casa nostra

Ho letto su « La Patria del Friuli » di un progetto e di una agitazione per dare ai contadini, reduci dalla guerra, i terreni che costituiscono la cosidatta fortezza di Palmanova.

Secondo l'intenzione dei promotori del movimento, il governo dovrebbe cedere, per un mite affitto, ad una Cooperativa di combattenti palmerini, i terreni in parola, che sarebbero destinati a svariate colture ed industrie agricole.

Il progetto, secondo il mio modesto parere, mentre da un lato non porterebbe, che un problematico vantaggio ai non molti combattenti contadini, che potrebbero entrare a far parte della Cooperativa, dall'altro non ne porterebbe alcuno al paese. E del bene del paese, in primo luogo, di quello di *tutti* i combattenti e di *tutti* quelli che hanno sofferto, noi dobbiamo preoccuparci. Palmanova deve risorgere e rifiorire, deve diventare quello, che era prima del 66, il naturale centro economico della Bassa friulana, la piccola capitale intellettuale di tutta quella vasta regione, che ha per capisaldi Gradisca, Cervignano, S. Giorgio e Marano. Ora, non è coltivando i funghi nelle devastate gallerie di mina, nè seminando le uova di trota nei fossati, che si rialzano le condizioni materiali e morali di una cittadina; ben altro ci vuole! Ma di *quest'altro* mi occuperò un'altra volta. Per ora, ritorniamo ai nostri cari bastioni ed alla d'annunziana stella a nove punte dei suoi rivellini.

Io penso e credo fermamente, che il governo, piuttosto che cedere in affitto i terreni della fortezza a pochi contadini, farebbe cosa assai più utile alla città tutta, farebbe opera assai più nobile ed illuminata fondando a Palmanova una « *Scuola pratica di agricoltura* » sul tipo, ma con mezzi ed intenti assai più vasti, di quella di Pozzuolo.

Tale scuola avrebbe a sua disposizione vasti terreni per colture ed allevamenti sperimentali d'ogni genere; troverebbe splendidi locali o nel vecchio arsenale o in qualche altra delle innumerevoli costruzioni di proprietà demaniale; e concentrerebbe a Palmanova professori, studenti, agricoltori ecc. portando in paese una vampata di vita nuova, di energia modernamente fattiva, di cui si sente tanto, ma tanto il bisogno, rinchiusi fra queste mura impregnate, anzi sature, di individualismo egoista.

La scuola agraria potrebbe avere anche, come tante del tipo, un annesso convitto e per questo potrebbero essere istituite adeguate borse di studio per i figli dei combattenti e per gli orfani dei caduti. Facile poi sarebbe, in correlazione alla istituzione di un istituto così importante, di risolvere il tante volte discusso problema della creazione a Palmanova di una scuola secondaria, per esempio di una scuola tecnica a tipo comune o industriale, che permetterebbe, finalmente, ai nostri ragazzi di istruirsi in casa loro almeno sino ad ottenere una licenza di scuola media inferiore, come è lecito ai fortunati di Cividale, di S. Pietro, di Pordenone, di Tolmezzo, di Sacile, ecc., paesi che pur non hanno, diremo così, l'*hinterland* della nostra Palmanova.

Molte altre volte si è parlato dell'istituzione di una scuola media nel paese nostro e di frequente si è ricordato che, prima del '66, Palma aveva persino un fiorente ginnasio con sede nella ex-casa Domenico Trevisan; ma le varie amministrazioni comunali succedutesi, sia che non abbiano avuto i mezzi per fare qualche cosa, sia che abbiano ritenuto essere il miglior gregge da amministrare quello più ignorante, portarono Palmanova al 1920 con le sole ed incomplete scuole elementari. E che scuole, mio Dio!

Ma tornando all'argomento principale, alle contese terre della nostra stella, io mi auguro che la proposta da me abbozzata venga raccolta da chi oggi regge le sorti di Palmanova, nell'interesse supremo di tutto il paese e degli stessi combattenti contadini, ai quali un esperimento *poetico*, come quello al quale vorrebbero iniziarli i loro dirigenti, desidererei proprio risparmiato.

Quidam

NIMIS

Oblazione al Patronato scolastico. — La spettabile Banca Cooperativa di Tarcento, la quale ha una bene avviata succursale anche nel nostro capoluogo, in occasione dell'assemblea annuale votò il contributo di lire 100 a beneficio di questo Patronato scolastico. La presidenza porge vive grazie e addita l'atto generoso della Banca in esempio.

Colgo poi l'occasione di ringraziare anche il signor Giacomo Ceschia, viceconciliatore, il quale, in occasione della Cresima d'un figlio, ha elargito al Patronato lire 10.

S. QUIRINO

Un negozio saccheggiato. 19. — Stanotte ignoti penetrati, mediante scasso di una finestra, nel negozio del sig. Pietro Quaglia, in piazza del Municipio, nel cuore del paese; asportarono lo zucchero destinato ai malati lardo, burro formaggio, roba porcina insaccata, liquori e danari per un importo di circa mille lire.

LATISANA

Un incendio doloso. — Sere addietro in modo improvviso e misterioso si incendiava il fienile del signor Emilio Pizzoletti.

Il fuoco, trovato elemento favorevole, divampò ben presto in modo tanto violento che ogni fatica per spegnerlo riuscì inutile. Tutto il fienile andò distrutto.

In seguito alle indagini eseguite dalla benemerita, si giunse alla scoperta che l'incendio era stato doloso, e come autore fu ieri arrestato certo Antonio Prospero.

MARTIGNACCO

La denunzia di Infanti. — Come è noto, organizzatore dei movimenti operai di Fagagna, è il compaesano Orazio Infanti.

L'altro giorno l'Infanti senza aver chiesto il preventivo permesso alla autorità, teneva un pubblico comizio in piazza a Fagagna, e si scagliava violentemente contro il Governo, incitando gli operai all'odio di classe.

Per il primo, e per il secondo dei fatti è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

FONTANAFREDDA

Brutti scherzi. — All'autorità giudiziaria sono stati denunciati certo Bruno Pezzutto e Giuseppe Padero. I due giovani l'altro giorno sparavano, per scherzare, con un moschetto austriaco e digrazia volle che una pallottola colpisse ad un polpaccio certa Augusta Castelletti, la quale riportò lesioni che il sanitario giudicò guaribile in una decina di giorni.

LESTIZZA

I nostri contadini a comizio. Ieri sera Tiziano Tessitori parlò ai contadini del comune, raccolti a comizio.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori della terra di Lettizza, riuniti, in solenne comizio — nel mentre riaffermano la loro fede incrollabile nell'organizzazione bianca — invitano i deputati popolari e la Federazione a premere sul Governo onde:

a) dalla tassa sul patrimonio siano esclusi tutti quelli che non raggiungono 50.000 lire;

b) si sollecìti il pagamento danni di guerra per la rinascita agricola;

c) si insista perchè la classe colonica possa tranquillamente, con l'applicazione dei nuovi contratti agrari, riprendere la propria mai smentita attività produttrice ».

FAGAGNA

Prego rettificare la corrispondenza da Fagagna, pubblicato nel numero di sabato. Così come fu stampata, sembra che la Cooperativa delle intimidazioni sia stata « L'Unione »; mentre la mia corrispondenza diceva precisamente: « E' da notare che qui esiste un'altra Cooperativa, denominata « L'Unione » composta di elemento prettamente locale... » ecc. ecc.

Dino Lucchino Valle

TOLMEZZO

Una condanna esemplare

20. — Il Commissario Prefettizio di Villa Santina, in seguito al rifiuto di quella Latteria Sociale di vendere giornalmente, per i malati e i bambini del paese, un limitato quantitativo di latte, ne ordinava la requisizione, valendosi delle facoltà a lui concesse dall'art. 6 del Decreto Reale 13 luglio 1919 N. 1146.

Tale ordinanza non fu osservata dal Presidente della Latteria, Natale Menegon, il quale, a sua giustificazione, faceva conoscere al Commissario che l'Assemblea generale dei soci, all'uopo convocata, aveva deliberato di non esser tenuta a rispettare il provvedimento dell'Autorità Comunale.

Denunciato per tale fatto il Menegon all'Autorità Giudiziaria, veniva ieri condannato da questo Pretore a giorni venticinque di reclusione e a lire duecento di multa, senza la condizionale.

E' da augurarsi che questa severa lezione induca le altre latterie sociali a desistere dalle resistenze, talvolta capricciose, che esse oppongono alle legittime richieste dei Sindaci, i quali, anche a titolo di umanità, altro non esigono che il tenue sacrificio da parte dei produttori di un piccolo quantitativo di latte indispensabile al nutrimento dei bambini e degli infermi.

.... Così non va

Non si capisce come mai una regione intera come la Carnia debba rimanere, in conseguenza della soppressione dei treni domenicali, senza posta, senza giornali e senza corrispondenza per due giorni consecutivi.

Colla soppressione del treno domenicale succede il fatto che la corrispondenza del sabato e della Domenica giunge al lunedì mattina.

Come mai? L'ultimo treno del sabato fa servizio postale o no? Se fa servizio, perchè alla mattina dopo almeno non si procede alla distribuzione della posta? E' proprio decretato che tutta la corrispondenza debba rimanere ferma per due giorni nelle stazioni... o vattelapesca dove? Il malcontento è generale.

CORDENONS

Traslocco di funzionari

Apprendiamo che il locale brigadiere dei R. R. Carabinieri sig. Castagnaro Antonio è stato trasferito in questi giorni a Pergine di Trento. Il Castagnaro si trovava qui da vari anni, e la sua partenza spiace a molti che vedevano in lui il funzionario coscienzioso e vigile.

Nella sua nuova residenza lo seguono i nostri auguri.

Prudenza ci vuole

Stamane viaggiando da Cordenons a Pordenone, assistemmo ad un increscioso accidente. L'automobile pubblica nella località Viatta, s'incontrava con un carro trainato da una vacca condotta dal contadino Gardonio Matteo. Sul carro stavano sedute due bambine All'approssimarsi dell'Autoveicolo il Gardonio faceva segni di arrestarsi, ma la macchina, pure rallentando di molto, procedeva egualmente, provocando l'imbizzarrimento della bestia che, rinculando improvvisamente, rovesciava nel laterale profondo fossato e carro e bambine, con angoscia dei presenti giustamente trepidanti per l'esistenza delle innocenti creaturine travolte.

Per vero miracolo, l'accidente non ebbe serie conseguenze. Ne seguì un' alterco vivace tra il Gardonio indignato e il guidatore che tentava difendersi, ma anche la disputa finì alla meno peggio.

In questi casi è da deplorare che bambini si portino in giro alla mercè di bestie ancora non dome, come, non si stancheremo mai di raccomandare agli automobilisti prudenza, molta prudenza.

AVIANO

Commissario Regio. — Essendo stato sciolto il consiglio comunale di Aviano fu eletto quale R. Commissario il dott. Gaetano Mollet.

Le polemiche agrarie

Dei patti di mezzadria che sono sempre esistiti e loro effetti

I patti di mezzadria praticati qui in Friuli, ed in passato anche nelle provincie limitrofe, dirò senza tanti preamboli, sono patti giusti, onesti, sia pel proprietario, che per il colono. L'uno impiega il suo capitale ed il proprio intelletto; l'altro impiega il suo lavoro manuale. Si dividono i raccolti a metà, si sostengono a metà le spese.

Il colono paga un tenue fitto della casa colonica, che il proprietario impiega per la manutenzione del fabbricato stesso. Paga inoltre, il mezzadro, le onoranze in ragione di meno della metà, anzichè la metà come sarebbe giusto e perchè gli animali da cortile si nutrono con i prodotti comuni della campagna.

Morale

Con questo trattamento abbiamo visto che i coloni vivevano bene, non solo, ma civanzavano. Fermo questo punto, si domanda il perchè certe persone impiegano tutte se stesse per sobillare i coloni contro i proprietari e tentato di strappare a questi patti senza senso, a loro danno?

Questi tali fanno del gran male alla società, perchè accendono odii, fanno perdere l'abitudine di lavorare, e intanto si produce poco. I generi di prima necessità, perciò, aumentano di prezzo, per la scarsezza, e in ragione diretta aumenta la miseria in tutte le classi sociali.

Sono le conseguenze nefaste nelle quali costoro conducono dritto dritto il popolo! Altro che sentimentalismo verso gli oppressi! Si tratta invece di politica e della più sporca, (diremmo, per usare una frase del nostro popolo) che tutto e tutti sacrifica, pur di raggiungere i suoi scopi.

Va da se che a tutto questo bisogna subito mettervi un argine, ed anche i proprietari quindi sono in dovere di essere tutti compatti per serenamente difendersi dagli attacchi iniqui di coloro che vorrebbero come si vede, la rovina della società.

Teniamoci alla larga da questi sobillatori, e vediamo invece di lavorare di più, con buona volontà, con senno; vediamo di produrre di più: questa è la necessità del momento, questo è il nostro dovere.

Carlo Cavazzana

Per gli affitti 1917 - 1918 - 1919

Sul giornale « Il Friuli » del 19 corrente è comparsa una relazione sul completo accordo fra il Conte Claricini e i suoi coloni per gli affitti agrari degli anni 1917 - 918 - 919.

Leggendo quelle righe, viene subito da domandarsi se l'articolista voglia scherzare. Certamente, non vale la pena di scrivere più di una colonna di giornale per magnificare *agevolazioni fatte a coloni*, le quali sono ben lontane dal potersi chiamare generose.

Chi scrive, è proprietario di pochi terreni (tutti dati in affitto) ed ha concesso senza bisogno d'intermediari, le seguenti condizioni ai suoi coloni:

a) affitto per l'anno 1917, diminuito di circa 40 per cento.

b) affitto del 1918, abbuono completo.

c) affitto del 1919, diminuito di circa 40 per cento.

E sa anche che tali condizioni sono state pressapoco fatte da moltissimi altri proprietari nostri.

Lo scrivente non vuole fare altri commenti, ma solo congratularsi, per i lieti risultati ottenuti, coi preposti alla lega di Bottenico e con l'Unione Madamentale del Lavoro che è l'anima e l'intelletto di questo movimento politico.

dott. Gea

Risarcimento danni di guerra mediante titoli del VI Prestito Naz.

Con Decreto Reale 25 Gennaio e. a. viene stabilito il pagamento dei danni di guerra mediante titoli del VI Prestito Nazionale, e ciò in accoglimento del voto espresso dai commercianti ed industriali. E qui, siamo sempre al solito: ogni medaglia ha il suo rovescio!! I commercianti ed industriali che con la guerra, — peccato che sia terminata per loro — hanno guadagnato somme favolose e certamente potrebbero farne a meno del risarcimento, sono ben felici di convertire in Prestito quanto verrà loro liquidato, essendo quello tutto un sopra più; ma i piccoli, i miseri commercianti ed i privati che vivono alla giornata, e non hanno quindi riserve, come possono fare tale tramutamento? Mi si obbietterà che l'investimento non è obbligatorio ma facoltativo; benissimo!

Però se si potesse trovare altra soluzione in modo che tutti potessero aderire, partecipando largamente alla sottoscrizione ed essere contemporaneamente risarciti dei danni non sarebbe bene? Col sistema attuale i titoli restano depositati presso la Banca che riceve la sottoscrizione fino al 31 Dicembre 1920, e dopo tale termine solo col nulla-osta dell'Intendenza di Finanza saranno consegnati all'interessato. Quale vantaggio ne deriva? riscuotere per un anno l'interesse del 5 per cento. Di questo, poco importa ai piccoli commercianti ed ai privati in genere, che hanno bisogno di riattivare il proprio commercio gli uni e di rimettere la casa nelle condizioni in cui si trovava prima dell'invasione gli altri, e che per far ciò hanno bisogno di danaro liquido che è appunto quello che attendono dal Governo. Di conseguenza se ai titoli da distribuirsi in conto danni venisse apposto un segno speciale — vietandone la vendita a tutto il 1920 — facendone la consegna immediata ai danneggiati, costosa — all'occorrenza — potrebbero sempre ottenere delle anticipazioni dagli Istituti di Credito?

Così si risolverebbe il triplice problema: del risarcimento dei danni, della sottoscrizione al Prestito e di dar modo agli aventi diritto di assestarsi una buona volta. In tale modo sono certo che le domande, limitatissime fino ad oggi, affluirebbero copiose e numerose.

Un modesto

CASSACCO

La morte improvvisa d'un maestro

19. — Oggi è morto qui improvvisamente il maestro Sante Garzoni, ora in quiescenza, il quale fu per circa trent'anni insegnante a Maniago. Si trovava qui da pochi mesi, e viveva con la figlia e col genero. Circa un anno addietro gli morì la moglie e da allora, il buono e valente maestro fu scosso anch'egli nella salute: il dolore lo aveva abbattuto.

La notizia ci addolora. Il caro maestro per molti anni fu nostro affezionato corrispondente da Maniago e l'amicizia più cordiale da lungo tempo ci avvinceva reciprocamente.

Sante Garzoni si era meritata la stima generale e fra i colleghi e fra la popolazione: gli affidarono perciò, i primi, cariche di fiducia nella loro associazione; e fra i cittadini, gli portavano riconoscenza coloro che avevano avuto od avevano i loro figliuoli affidati alla sua coscienziosa opera di educatore, gli portavano reverente affetto gli ex allievi che ricordavano con gratitudine gli insegnamenti loro ripartiti con fraterno amore dal buono e paziente maestro.

Perciò noi siamo certi che, nell'apprendere oggi la morte improvvisa di lui, i moltissimi che lo conobbero a noi si associeranno nel porgere alla sua memoria il mesto saluto che si deve a chi ci lascia dopo avere compiuto nobilmente il suo dovere.

RONCHIS DI LATISANA

Un gruppo di smobilitati, testimoni oculari dei fatti svoltisi l'8 corr. in Ronchis, ci scrivono per mettere in rilievo il carattere tendenzioso dell'articolo comparso nel n. 65 de «La Patria», e per confermare in ogni sua parte la rettifica del signor Commissario Prefettizio avv. G. B. Marcè» stampato nel nostro giornale di venerdì passato, 19.

PALMANOVA

Nuovo Consorzio di Motoaratura.

Lunedì 15 marzo, presso lo Studio del notaio dott. Giuseppe Celotti si è costituito il *Consorzio di Motoaratura Palmanova-S. Giorgio Nogaro*, con sede presso il Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro.

Scopo del Consorzio è quello di acquistare trattori agricoli, provvedere combustibili, lubrificanti, pezzi di ricambio ecc. occorrenti alle macchine e di prendere tutte quelle iniziative che si riterranno utili per il buon funzionamento alla motoaratura e del Consorzio stesso.

Furono eletti a presidente l'agronomo Achille Villoresi ed a consiglieri i dottori Giacomo Margreth e Costantino Scala.

MARTIGNACCO

Assemblea generale della Cassa Rurale. — Una nobile, santa protesta 22. — Ieri fu tenuta l'assemblea generale della nostra cassa Rurale che assurse a grande importanza e molto efficacemente giovarono alla ripresa dello sviluppo locale. L'assemblea udite le risultanze dell'esercizio nel decorso anno e le illustrazioni che sulle medesime diedero gli amministratori, approvò all'unanimità bilancio, plaudendo l'opera svolta dal presidente cav. Eugenio Linussa e degli amministratori tutti, che tanto zelantemente curarono il regolare funzionamento del provvido istituto.

Si venne quindi a trattare sulla erogazione degli utili, e fu stabilito di assegnare L. 500 al fondo di riserva 1000 quale gratificazione al rag. cav. Angelo Finicolo instancabile e intelligente fattore della prosperità che la nostra Cassa Rurale raggiunse, e lire 1000 per l'erigendo Monumento ai caduti, da erigersi sulla Piazza Umberto I.o del nostro capoluogo.

A questo punto, prese la parola il co. cav. Francesco Deciani, il quale disse di avere udito da diversi e anche da frazionisti, esprimere il desiderio che in ogni Cimitero del Comune fosse eretto alla memoria dei Caduti per la Patria dei rispettivi paesi un ricordo portante il nome di quei prodi. Egli propone un assegnamento anche per questo scopo.

Il presidente avv. Linussa appoggia, con nobili parole, tale proposta: sacro è il dovere dei superstiti per quei gloriosi che tutto hanno sacrificato alla Patria. Egli propone che sieno assegnate 1000 lire quale contributo della Cassa Rurale. E l'assemblea approva a pieni voti.

L'avv. Linussa ringrazia l'assemblea per questo voto. — Nulla di più caro, nulla che più soddisfi all'animo mio (egli dice) potevate offrirmi, di questo unanime vostro voto. Si meritano ricordati, quei nostri gloriosi morti, sì, noi dobbiamo tramandare la memoria ai più lontani tempi. E sia permesso anche a me poichè mi si n'offre l'occasione, di esprimere il più alto biasimo per quei quattro squilibrati che si lasciano trascinare dal loro duce e non (lo svergognono invece di aver lasciato la sacrilega proposta di sostituire con un bamboccì, di paglia, il monumento ai caduti. Padri, madri, mogli, figli che fra i gloriosi morti contate i vostri cari insorgete unanimi contro la infamia con cui si cercò d'infozare la loro sacra memoria!

TARCENTO

Tra breve si inizieranno i lavori del tram Tricesimo-Tarcento

21. — Avete a suo tempo pubblicato la lettera 18 novembre 1919 al sindaco di Tarcento da parte delle Società friulana di elettricità di Udine, la quale a mezzo del suo consigliere delegato cav. Malignani, richiedeva patti così onerosi ai Comuni per la costruzione del tronco tramviario Tricesimo-Tarcento, senza prendere viceversa alcun impegno per suo conto.

Il tronco tramviario Tricesimo-Tarcento, con quella lettera, si poteva (per dirla in povere parole) considerarsi come bell'e spacciato. Per fortuna, intervennero circostanze impreviste, le quali mutarono d'un tratto le cose.

Il problema della disoccupazione così doloroso per ogni persona di sentimento, ha servito, in questo caso, a risolvere l'altro problema della tramvia che le esigenze della Società friulana di elettricità avrebbe mandato alle calende greche.

Anche per interessamento lodevole del Comune di Tarcento, l'Amministrazione provinciale ha compreso la tramvia Tricesimo-Tarcento fra i lavori da eseguirsi con lo stanziamento dei 500 milioni (per i bisogni di tutta l'Italia), allo scopo di far fronte alla disoccupazione. Le proposte della Deputazione provinciale furono accolte e con recente deliberazione, il Ministero per le terre liberate ufficio tecnico provinciale di Udine, destinava un primo fondo di 400.000 lire per la costruzione di un primo tronco tramviario. Con provvedimento geniale, starei per dire moderno, nuovo certo negli annali della burocrazia, il Ministero delle terre liberate deliberò che — anzichè da Tricesimo — i lavori fossero iniziati **da Tarcento**, ossia dal punto più lontano da dove termina la tramvia Udine-Tricesimo. Con ciò si affretterà indubbiamente l'esecuzione dell'opera.

Le cose portanto si sono messe bene.

Ciò premesso, per norma dei lettori mi affretto a riferirvi circa un'importante seduta indetta oggi nel Municipio dal sindaco di Tarcento, per discutere sull'inizio dei lavori. Devo naturalmente limitarmi alle notizie potute assumere da qualcuno tra gli intervenuti alla seduta.

Erano presenti il sindaco di Tarcento, avv. Candolini il commissario prefettizio di Segnacco avv. cav. Luigi Perissutti con quell'ingegnere comunale sig. Biasutti, rappresentante le Cooperative di lavoro di Tarcento — Ciseris e di Segnacco.

Se le mie informazioni sono esatte, due nel complesso, furono le deliberazioni prese.

Avuto riguardo alla disoccupazione nei tre comuni di Tarcento, Ciseris e Segnacco, fu deliberato di proporre il seguente criterio di ripartizione:

Sul primo fondo di L. 400.000 i lavori saranno suddivisi in ragione di L. 160.000 per gli operai di Tarcento, 100.000 per quelli di Ciseris e 140.000 per quelli di Segnacco.

Dopo opportuna discussione fu stabilito di iniziare i lavori **dai due punti estremi**, sempre per assicurare un più sollecito compimento dell'opera.

In base al criterio adottato, i lavori dovrebbero incominciare **dal paese di Tarcento** da una parte, e **dalla strada provinciale di Collalto** dall'altra. Verrebbe pertanto eseguito, senza modificazioni il progetto dell'ing. Valentinis della vostra città, compilato, specialmente per quanto riguarda il territorio di Tarcento con genialità.

Secondo tale progetto, la linea tramviaria da Molinis giungerebbe a Tarcento lungo la riva destra del Torre, attraverso una zona veramente pittoresca. Oltre a soddisfare i bisogni locali — tale percorso assicurerebbe, per la bellezza del paesaggio, un maggior concorso di passeggeri dalla vostra città nelle giornate festive.

GEMONA

Mancato omicidio?

Il difficile arresto dell'autore

22. — La sera del 19 corr., verso le ore 20, nel giardino della villa Celotti, certo Giovanni Gubiani fu Giovanni d'anni 48, trovatosi con certo Beniamino Goi di anni 55, verso il quale nutriva vecchi e mai sopiti rancori, gli esplodeva contro a bruciapelo un colpo di rivoltello.

Il Goi cadeva ferito e il Gubiani si dava tosto alla fuga. Il Goi fu giudicato dal medico guaribile in una ventina di giorni.

Ieri i carabinieri trovarono il Gubiani in località Cappello, e malgrado la sua violentissima resistenza, lo arrestarono.

PAVIA DI UDINE

Travolto sotto un carro e ucciso

22. — Ieri mattina, sulla strada che conduce alla frazione di Cussignacco, veniva trovato cadavere certo Antonio Orgnani d'anni 72, da Risano.

Il medico, tosto accorso constatava che la morte doveva datare da qualche ora, ed era avvenuta per frattura del cranio. L'autorità giudiziaria ha esperito pronte indagini ed è risultato che il povero Orgnani ieri stesso era stato travolto sotto un carro militare, trainato da tre cavalli.

Questi si erano imbizzarriti; e nella pazza loro corsa avevano investito il povero vecchio.

CRONACA CITTADINA

Un tuffo nella poesia friulana

Appunti e impressioni

Da accorto igienista di corpi e di anime, l'egregio dott. **Giulio Cesare** volle, sabato sera, ritemprare lo spirito de' suoi numerosi ascoltatori, offrendo loro un buon bagno — tonico e corroborante — nelle onde fresche e sane della poesia friulana. E lo scelto pubblico, accorso ad ascoltarlo nella sala maggiore della civica Biblioteca, mostrò — con una attenzione ininterrotta e con manifesti segni di compiacenza — di saper apprezzare l'efficacia di quel rimedio contro quella torpida uggia dell'intelletto, che è uno dei prodotti della vita presente, intessuta di piccole e di grandi contrarietà.

Invero il dotto e simpatico conferenziere — che con modesta acconcia parola si ripresenta ai vecchi amici dopo sei anni di silenzio — ottiene di avvincere gli spiriti con una lettura che ha tutti i requisiti soggettivi di sentimento e di arte per rendersi efficace e piacevole.

La nostra bella, pittorica, diletta lingua friulana — di cui tanto sentimmo la nostalgia nel lungo periodo di esilio — risuona dolce ai nostri orecchi, fluendo dai versi ora gravi e patetici, ora scintillanti di genuino spirito brioso, dei nostri migliori poeti contemporanei.

Fra la ricca produzione di questi poeti, il dottor Cesare ha scelta una collana di poesie, varie d'indole, d'intonazione, di forma, ma tutte belle e caratteristiche. Le prime, di cui ci fa gustare la squisita fattura e la elevata ispirazione, sono quelle del prof. *Bonini*. Non suonano tutte nuove al nostro orecchio, ma il valente dicitore, ce ne fa sentire maggiormente le delicate e suggestive bellezze.

Riudiamo poscia con piacere alcune spontanee e gustose poesie del nostro bravo *Meni Muse*: apprezziamo in esse la forma semplice, corretta e scevra di artifizii e la ispirazione sempre giovane e schiettamente patriottica. Del prof. *Del Puppo* — geniale e fine tempra d'artista — il conferenziere ci offre un saggio di composizioni che sono altrettanti gioielli per concezione e per forma impeccabile.

E *Pieri Corvatt*? chi non conosce i suoi versi prettamente friulani, e così suggestivi nel *Tic-tac*, che il dottor Cesare ci ripete con arte magistrale? *Enrico Fruch* non doveva essere dimenticato, e il conferenziere non lo dimentica. Egli ci fa sentire, nella fresca temprata vena dei versi che va leggendo, quelle eterne bellezze di Natura e quegli eterni incanti dell'amore, onde il Fruch trasse feconda ispirazione.

Interessante è la lettura di alcune poesie dettate in un dialetto che si scosta dalla parlata dei nostri paesi: così quelle del *Malattia* e del giovane poeta *Cadel*, morto in guerra. Esse rispecchiano rispettivamente — e fedelmente — la lingua che si parla in Val Cellina e a Polfabro... Ma che razza di dialett! Ammiriamo la facilità e la disinvoltura con cui se li... mastica il nostro versatile conferenziere! E respiriamo — ah, si! — quando questi passa a leggere il nome simpatico di un nostro studioso e poeta: *Bindo Chiurlo*. E seguiamo attenti il dott. Cesare quand'egli ci ripete con bell'arte alcune delle sue geniali e originali composizioni poetiche, dalla vena fresca e zampillante. Che bei quadretti!

Anche nel poeta *Lorenzon* ammiriamo la geniale concezione e la castigata fattura dei versi.

Dopo di che il dott. Cesare ci trasporta di volo *sott la nappe* di una cucina di campagna.

Rimestata senza posa nel lucido paiolo, cuoce, fumando, la tradizionale polenta; lo spiedo gira lentamente e una bella fiammata va rosolando gli appetitosi *frisoss*... E intanto, in quel tiepido cantuccio di ormai leggendaria pace patriarcale, si va svolgendo — in una gamma di colorite, patetiche, commosse, argute note rusticane — l'eterno romanzo dell'amore. In odio alla cena, però. Chè, i *frisoss*, dimenticati, bruciano sullo spiedo!

Un bozzetto squisito. Reso con arte squisita. E se il prof. Ercole Carletti non fosse altrettanto modesto quanto bravo, direi subito che il *Ginorio*, autore di questo gioiello, non è altri che lui. Ma.. se lo dicessi, egli non mi perdonerebbe certo!

Della egregia signora *Francesca Nimis-Loi* — di cui abbiamo letto con vivo piacere, in questi giorni, il pregevole volumetto di versi «Pizzule vôs furlane», il dott. Cesare ci fa gustare alcune belle e ispirate poesie; nelle quali non sai se meglio apprezzare la originale, fervida e spesso virile concezione, o la fattura dei versi politi e ben temprati.

La signora *Maria Fabris*, apprezzata collaboratrice di questo giornale, è pure poetessa fine ed arguta. E con piacere riudiamo alcune delle sue poesie finemente satiriche e, nella forma, prettamente friulane.

Il dott. Cesare — dopo averci esilarati con una briosa, scintillante e scoppiettante *Ziguzaine* del *Bonzon*, dà fine alla interessantissima rassegna; salutato e ringraziato da unanimi applausi.

Un «bravo» all'egregio amico Cesare e augurii alla simpatica *Società Filologica Friulana*, promotrice, di un sempre maggiore incremento.

E. F.

Commemorazione al nostro VIII alp.

Martedì 23 marzo, anniversario dalla Battaglia di Assaba, l'8.o reggimento Alpini, commemorerà con funzione di suffragio alle ore 9 nel santuario delle Grazie, i prodi caduti; poi nel cortile interno della caserma, ne ricorderà le glorie.

I nomi di Megardo Assaba, Kielka in Libia, segnano altrettanti fatti d'arme incisi a caratteri d'oro, nei fasti (1913) dello storico Reggimento.

Il prode colonnello Cavarzerani alla testa dei suoi, per gli ardimentosi slanci contro i feroci arabi, si affermò soldato di primo ordine; valga per tutti il solo episodio, che ferito quasi a morte e il cavallo ucciso, alla cura in Patria, cui aveva diritto, preferì rimaner sulla breccia. Questo eroico gesto gli valse allora la medaglia d'argento, e più tardi la sua rara abilità strategica fra le nostre alpi gli meritò l'ordine militare di Savoia.

Perciò la commemorazione di martedì tornerà degna del glorioso avvenimento.

Un sussidio alla Scuola e Famiglia. — Mercè l'intervento dell'on. Luciano Fantoni, il Ministro delle Terre Liberate on. Nava, ha concesso in data del 10, un sussidio di dieci mila lire, alla nostra benefica istituzione Scuola e Famiglia, onde — dice la lettera di comunicazione all'on. Fantoni — porla in grado di poter esplicare una più proficua azione di assistenza verso i fanciulli poveri ed abbandonati.

Munifica elargizione — La Cassa di Risparmio ha anche quest'anno elargito a «Scuola e Famiglia» la somma di lire tremila. La istituzione beneficata che, ora più che mai, abbisegna dell'appoggio materiale e morale di quanti, privati cittadini ed Enti, sentono il dovere di concorrere a quest'opera di sano indirizzo morale della fanciullezza che essa persegue, sentitamente ringrazia.

Grande fiera di beneficenza
Pasqua 1920

IV. elenco dei doni raccolti nel 1. rione. S. E. Mons. comm. Anastasio Rossi Arciv. Servizio d'argento per pesce ed insalata, Galassi Angelo, mappa carta da lettere, 6 bottiglie profumi, Tarantola Luigi 5 volumi, De Faccio Giuseppe uno specchio, 2 vacchette e una palla per tennis, Fanna Vittoria un cappello per signorina, un berretto per uomo, 2 berretti per bambini, F.lli Fornara un ombrello per uomo, 3 buste per spesa, 12 bocchini per sigarette, Cotterli e dal Forno, Bar centrale, 4 bottiglie Champagne, una bottiglia barolo, 2 scatole biscotti, Leorduzzi Ida, 20 saponette, 5 pipe, 3 partasigarette, metallo, 1 paia bretelle gomma, 2 portabiglietti in pelle, Marchesi G. B. 1 cassa 12 bottiglie liquori in sorte, Giudio Achille, Sartoria all'eleganza, 1 taglio vestito, Pacifico Cerri, 12 bottiglie Barbera e 12 bottiglie spumante, G. Percotto e figlio, 100, doni Cantoni A. 26 notes, 1 calamaio, 1 scatola carta da lettere, 1 tampone, 1 vetro con spugna, Ditta Giacobbi, 1 termometro, Ines Z rzi, (pasticceria) 200 doni.

Mestroni Ettore L. 50, Ditta Spezzotti 200, Saccaria Marioni 50, dott. Giovanni Faioni 30, Mestroni Luigi 20, Bergmo Vittorio 20, cav. Giovanni Ostemann 20, Giuseppe d'Odorico 100, co. Giuseppe de Pace e Paris Giovanni 25, Di Santolo Guglielmo 20, G. Ermacora e C. 50, Luigi de Paulis 50, cav. Giuseppe Regazzoni presidente della Soc. Barman 25, co. Giulio Strassoldo, Fam. Marget i 50, Daniele Barbieri 20, Ditta A. Basevi e figlio 100, Fam. Fiacomo Comessatti 50, Duca Cortemario di Quadri 50, F.lli Gori Angelo e Luigi 30, cav. Pietro Piussi 20, Gallina e Calvetti 80, Benaschi Francesco 50, Pinto e De Giorgio 25, cav. Pauluzza Pietro 80, Pinto Marino e F.llo 25, Biasi Tommaso 30.

Società Dante Alighieri. — Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante il compianto gran. uff. avv. Girolamo Morpurgo: Sabbadini avv. Giuseppe lire 10, Pagnutti cav. rag. Sigifredo 5, Maraini cav. Grato 10, A. Basevi e figlio 10, Lucio de Gleria 10, Misani comm. prof. Massimo 10, Bassi Giacomo 2, Romano co. Antonio 10, Studenti del IV.o Corso Ragioneria del R. Istituto Tecnico 30. Ditta Pietro Bisutti 10, Sbuelz cav. Raffaello 5, totale lire 489.

Gesto coraggioso

L'agente investigativo Giuseppe Anzuino passando ieri l'altro per via del seminario vide due cavalli trainanti un carro che tolta la mano al conducente tale Giovanni Desis di 15 anni da Cormor Alto, si dava lo a precipitosa fuga. Il bravo agente accorso riuscì dopo non pochi sforzi a fermare i cavalli.

Ricordiamo che l'Anzuino è decorato di due medaglie di bronzo, valor di marina e valor civile medaglie d'argento per il terremoto di Messina e croce di guerra.

Una lode al solerte agente.

Zucchero rubato a Udine e sequestrato a Gorizia

A Gorizia è stato arrestato Giovanni Simonetti da Versa, cui vennero sequestrati tre quintali di zucchero, che egli asserì di aver acquistato da un negoziante di cui non ricorda il nome. Dalle indagini fatte risultò che quella merce era stata rubata al magazzino della sussistenza militare di Udine.

Beneficenza a mezzo della Patria

Pro Profughi di via Asilo Marco Volpe. — In morte Carlina Del Negro, Zavatti Viscardo 10. - Martini Massimiliano 10. In morte di Carla del Negro, Lodovico Re 5

Il cav. Edoardo Tellini ci ha mandato due imbottite a due piazze.

NB. Tanto le offerte in denaro quanto le imbottite ed altri oggetti per uso domestico che ci fossero recapitati noi li passeremo alla Congregazione di Carità con l'assegnazione particolare che debbano servire per le famiglie in cui soccorso i generosi ci portano le loro offerte.

Infanzia abbandonata in morte Carlo Del Negro, Guglielmo di Santolo Venuti 10.

Mutilati di Guerra S. Udine in morte Comm. Girolamo Morpurgo Sig. F.lli Tonini 10.

Congregazione di Carità — Sabino Leskovic, L. 25 Nadali Giovanni in morte Maria Cossutti ved. Spivach 5, Venier Romano in morte Zoratti Maria ved. Diana 50, Mistruzzi dott. Diego e scultore Aurelio 25, Spett. Famiglia Tessitore 25.

Collegio della Provvidenza. — Il co. A. di Trento offrì L. 20 in morte della co. Paolina di Sbruglio, 20 in morte della sig.ra Clotilde Foramiti, 20 in morte del sig. Guglielmo Pepe.

Lega navale Italiana pro «Orfani del mare». — Pervennero al Consolato della nostra città le seguenti offerte: Dott. Bocci Raoul 5, rag. Brinis Emilio 5, cap. Candussio Ilario 5, ten. Agosti Arrigo 5, ten. Grosse Carlo 5.

Scuola e famiglia. — In morte di Duilio Del Negro, Elisa Lavarini, Giuseppina Marinato e Angelina Miotti 2, per ciascuna. In morte di Maria Cossutti ved. Spivach, Annunziata Angeli 5.

Dame della Carità. — In morte Antonio Vuga, sig.ra Giulia ved. Zambelli 20.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte co. Filomena Beretta, co. Linda Salvo Sbruglio 10, co. Luciano e Cecilia dal Torso 25, i nipoti co. Florio 100, co. Cecilia Caiselli Locatelli 20, co. Antonino e Bice di Colleredo-Mels 20.

Congregazione di Carità. — In morte di Morpurgo avv. comm. Girolamo: Tomasoni G. 10, ved. L. Bertoglio 10, Ditta Macuglia Silvio (Servizio automobilistico Attimi Fedis Udine) 5. In morte della co. Filomena Beretta di Colleredo-Mels Pagnutti Giovanni 5, Rubbazzer Maria 10. In morte di Del Negro Duilio, famiglia Sabbadini Luigi 2. In morte di Cigaina Anna ved. Baldovini, Pravisani Alfonso 2. In morte di Zoratti Maria ved. Diana, Pannilunghi Gesualdo 5.

Società protettrice infanzia. — In morte co. ing. Guido Petz, Comessatti Pietro e famiglia 50, Comessatti Giacomo e famiglia 50.

Comitato friulano pro Orfani di guerra. — Le alunne della scuola femminile di S. Domenico una cartella cons. 5 per cento del valore nominale L. 100.

Per i bimbi di Fiume

Abbiamo ricevuto dal signor Sabino Leskovic L. 25 quale suo contributo al doveroso e invocato soccorso dei bambini di Fiume. Egli ci espresse la fiducia — e noi la condividiamo pienamente — che altri, molti e molti altri, si associeranno per rendere efficace l'aiuto, purtroppo necessario ed urgente. L'Italia, la grande Proletaria, non rimase insensibile davanti alle miserie ed ai patimenti dei bimbi viennesi, non ricordando ch'erano fra essi anche i figli di coloro che avevano depredato tanta parte del Veneto, di coloro che avevano bombardate le nostre città indifese, di coloro che avevano usato i gas asfissianti contro i nostri gagliardi e le mazze ferrate contro i nostri feriti: e fu santa la pietà sua. Ma non può, l'Italia, e non deve rimanere sorda all'appello che in nome dei bimbi innocenti le viene dalla città eroica che ha serbato e serba invitta la sua fede e il suo amore per la Grande Madre comune.

Cose che saltano agli occhi...
e provocano giusto risentimento.

Udine 22 marzo 1920

Egregio Sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare nella Sua «Patria» la presente; e in modesto compenso, mi permetto farLe pervenire un campione di pane fresco acquistato questa mattina in un paese distante non oltre 9 kilometri da Udine.

Ella giudichi se questo ottimo pane quasi bianco, è neppure lontanamente paragonabile a quel... pane che noi siamo costretti mangiare a Udine.

Nello stesso paese, venerdì e sabato si vendo carne di manzo a differenza di Udine, ove in quei giorni era proibita la vendita anche di salumi insaccati.

Dirò ancora: A milano, Venezia, Trieste, e certo altrove, si vendono tutt'ora senza tessera, formaggi d'ogni specie, non escluso il grana per minestra, mentre a Udine non se ne trova mai.

E' chiaro che i sacrifici imposti per la limitazione dei consumi non sono gravi, e sarebbero doverosi!

Ma è però lecito chiedere: Perchè noi soli di Udine dobbiamo essere le cenerentole?

Perchè si acuisce tanto contro la nostra popolazione, che ha già sofferto abbastanza, e le vengono imposte restrizioni, che altrove non sono conosciute, o non vengono fatte osservare?

La ringrazio e ben cordialmente La riverisco

Dev.mo
(*Segue la firma*)

Il pane che ci fu portato assieme a questa lettera, effettivamente, è bianco e all'aspetto così *esterno* come *interno*, per nulla inferiore al pane corretto che si mangiava prima della guerra; onde le lagnanze e le considerazioni che nella lettera sono esposte, anche a noi sembrano giustissime.

Morto in seguito a scottature

Ieri morì nel nostro civico ospedale certo Forabosco Lorenzo da Moggio d'anni 67 ricoverato il 19 c. m. in seguito a scottature di 1.o 2.o e 3.o grado riportate alla faccia ad alle mani dodici giorni fa nello spegnere il fuoco che s'era manifestato nella sua cascina in alta montagna.

Il pover'uomo medicatosi all'usanza campagnola fu portato a Udine soltanto quando le scottature s'erano manifestate in forma di cancrena.

Muore in carcere alla vigilia del processo.

L'8 novembre 1917, in Marsure di Aviano, avveniva un omicio, che in questi giorni avrebbe dovuto avere il suo naturale epilogo alle nostre assise.

Il giorno prima tre gendarmi austriaci si presentavano in casa di certo Luigi Mazzocco detto Palotta d'anni 55, per requisire un cavallo:

— Voi afere cavallo...

Ma no signori, io non avere cavalli, protestava il Mazzocco.

— E allora, chi ne ha in paese?... Preso all'improvviso, e per salvarsi dai gendarmi, il Mazzocco, ebbe l'imprudenza di indicare loro la famiglia Tassan, ove effettivamente i rapinatori trovarono la preda.

Ma ecco che nel domani il vecchio Domenico Tassan e il figlio suo, saputo delle indicazioni fornite dal Mazzocco, si portano davanti la casa di costui, e lo invitano fuori... perchè «Ghe volemo magnar il cuor».

Il vecchio Tassan si avvicina a una piccola finestra della cucina per dirgliele «sul muso» al Mazzocco; questi, dall'interno, gli vibra un colpo di tridente con tutta forza.

Il vecchio manda un gemito e cade riverso in un lago di sangue. Le punte del tridente, gli erano penetrate dalla fronte sino al cervello, uccidendolo quasi sull'istante.

Il Mazzocco non venne importunato dalle autorità austriache che di queste cose non si occupavano; e solo dopo alcuni mesi lo si internava a Linz.

Rimpatriato poco dopo la liberazione, il Mazzocco veniva arrestato e contro lui si iniziava istruttoria per omicidio.

Il giorno sei di aprile alle nostre assise avrebbe dovuto seguire il dibattimento; e proprio in questa settimana l'omicida doveva essere trasferito dalle carceri di Pordenone alle nostre. Un telegramma alla Procura del Re avvertiva però che ieri l'altro, in seguito a malattia, il giudicando moriva. Il processo non avrà quindi più luogo, e la sessione di Assise anzichè il sei, si inizierà il giorno sette.

Il Cross Country Organizzato dallo «Sport Club Juventus»

Vinto dal 6. Bersaglieri

La gran folla che nel pomeriggio di ieri presenziava all'arrivo di questa bella gara e che a forza di gomiti si contendeva l'onore di poter salutare il vincitore in un nostro concittadino, pur seppe calorosamente applaudire in esso uno dei più forti podisti dell'Alta Italia, il sergente Zonna Vincenzo del 6.o bersaglieri.

Una bella corsa fornirono anche il Visani, Rascaglio, Steiss del 6 bersaglieri. Il turrino di Udine invece dimostrò di non essere affatto in forma o per lo meno fuori d'allevamento. Molto bene figurò il giovane Galanti dell'A. S. Udinese, il quale con ammirevole forza di volontà seppe giungere fra i primi. Buona corsa e degni di lode furono i nove giovanissimi soci dello Sport Club Juventus che, sebbene per la prima volta scendessero in gara, giunsero tutti al traguardo in tempo massimo ed in ottime condizioni di franchezza. Ad essi fu aggiudicato il II.o premio di rappresentanza (Medag. Vermeill) Alla forte équipe del 6 Bersaglieri fu assegnato il I premio di Rappresentanza (Med. Argento Grande, dono del R. Ministero della Marina.

Alle ore 16 precise terminate le consuete operazioni di gara agli ordini dello Starter Sig. Barbieri Aurelio, i corridori sono allineati sul Viale Venezia vicino al Tiro a Segno. Lo starter dà immediatamente il «via» il manipolo si getta velocemente già per la strada che porta al Cormor con alla testa Turrino seguito immediatamente da Zonna-Steiss e Cozzarolo i quali guidano il gruppo. Al primo controllo passaggio del Cormor dove c'è un pò d'acqua incominciano i primi distacchi e fra i primi a cedere al passo che è molto sostenuto è il Turrino. Al secondo controllo, salita della scarpata che mette alla Rotonda, passa primo lo Zonna, seguito a circa 30 m. da Visani Steiss e Cozzarolo di Cividale, questi però poco primo del terzo controllo si ritira. La gara, tranne qualche lieve modifica nei posti dietro, è ormai delineata e volge alla fine, ed eccoci sul rettilineo d'arrivo. Il serg. Zonna Vincenzo che oramai ha un vantaggio grandissimo, taglia I il traguardo m 4.7 1|5.

2 giunge Visani Gio. anni 14. 31 3|5 6 Bersagl.
3. Rescaglio Ernesto id.
4. Steis Gilberto id.
5. Galanti Ugo A. S. Udinese.
6. Ferrarini Gislameo 1 Bers.
7. Turrinto Alberto Sport. Club Juventus.
8. Ferri Giacomo 6. Bersagl.
9 Gismondi Giordano Sport Club Juventus.
10 Gatti Pietro 6. Bersagl.
11 Sinz Anania Sport Club Juventus.
12 Migliatta Pietro 6. Bersag.
13 Ricobelli Otello Sport Club Juventus.
14 Zamboni Giulio di Tarcento.
15 Fortemaggi Ulderico 6 Bersag.
16 Ricobelli Armando Sport. Club. Juventus.
17 Moroni Jvan libero.
18 Sferagatta Salvatore libero Udine
19 Angeli Arturo Sport Club Juventus.
20 Veronesi Ferruccio Sport Club. Juventus.
21 Steffanutti Noè Sport. Club. Juventus.
22 Mauro Carlo Sport. Club. Juventus.

Il lavoro di organizzazione da parte dallo Sport. Club. Juventus che bandì la gara fù veramente perfetto tanto che la corsa si svolse con la massima regolarità e senza alcuna contestazione. La giuria era formata dai signori: Cantaro Gildo, da Lieber Alfonso, Montagnari Cesare, Cecchini Paolo, Barbieri Aurelio, ing. Beltrame, Bidinist, Rippa Mario.

Per la fine del prossimo Maggio lo Sport Club. Juventus sta organizzando il «Giro di Udine» la classica gara podistica che vien corsa quasi ogni anno. Per l'importanza dei ricchi premi che saranno messi in palco questa gara riuscirà una vera manifestazione sportiva.

Gare di Foot Ball. — Ieri nel pomeriggio scesero sul campo di via Mentana per la gara di Fott Ball. Udine e Venezia.

La vittoria arrise alla nostra squadra che battè l'avversario con 3 a 0.

Ci fu anche la gara dei Bois Scont contro la Iuventus. La Iuventus riportò la vittoria con 3 a 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal giorno 14 al 20 Marzo).

Nati vivi	maschi	20	femmine	17
» morti		1	»	2
„ esposti		4	»	2
Totale nati		46		

Pubblicazioni di matrimonio

Gremese Silvio falegname con Casellotti Gisella casalinga, Zilli Antonio agricoltore con Zuliani Ernesta contadina, Tion Antonio muratore con Romanello Anna casalinga, De Cillia Carlo impiegato Genio civ. con Candido Catterina maestra elementare, Fabbro Firmino panettiere con Del Turco Luigia cappellaia, Merluzzi Antonio scalpellino con Franz Romilda casalinga, Ferraro Elodio agente postale con Bergamini Irma commessa, Basaldella Remo orefice con Grassi Lucia casalinga, Passone Domenico agricoltore con Pirona Maria casalinga, Carmosino Vincenzo industriale con Brunetta Maria civile, Del Mestre Alceo commerciante con Bertolini Anita civile, Gransinigh Enrico muratore con Visentini Maria tessitrice, Chiesa Benigno muratore con Svik Irma casalinga, Lotto Vincenzo manovratore ferr. con Tosolini Teresa casalinga, Grigolon Mario commerciante con Moretti Anita casalinga, Paoloni Gio. Batta agricoltore con Mansutti Teodora contadina, Bertussi Valentino fabbro con Della Rossa Giovanna casalinga, Storti Lorenzo industriale con Dandolo Anna Maria civile, Tomasi Vittorio fruttivendolo con Barazzutti Santa casalinga, Bassi Gioacchino Giuseppe agricoltore con Verettone Enrica contadina, Iaiza Edoardo agricoltore con Disnan Santa lavandaia, Paolinelli Cigaina dott. Tullio impiegato con Campassi Ernestina civile, Besozzi Valentini nob. dott. Giuseppe Nino industriale con Valentinuzzi Rina civile, Semeria Armando impiegato con Zorzi Fides civile, Pedroni Guido industriale con Fabris Caterina casalinga, Devecchi Mario impiegato con Trentin Ines casalinga, Savarino Emilio geometra con Cerutti Giuseppa civile, Zerjal Giuseppe commerciante con Martinuzzi Antonia casalinga.

Matrimoni

Dominici Napoleone commerciante con Benedetti Adele pollivendola, Gastaldelli Gaetano meccanico con Giacoppo Maria casalinga, Braida Lino agricoltore con Sialino Angela contadina, Da Ros Eugenio tagliatore di tomaie con Favit Maria casalinga, Facchini Giovanbattista impiegato Ministero della Guerra con Covra Elisa civile, Bellavitis conte Elci cassiere B.ca Italia con Basta-D'Afflitto Miriam agiata. Piccinini Ugo possidente con Pasqualis Gisella civile, Faella Gerardo Nicola carrettiere con Vidussi Maria sarta.

Morti

Del Fabbro Luigi d'anni 17 carrettiere, Moretti Luigi di Emilio di mesi 10, Zamparo Anna fu Gio. Batta di anni 76 casalinga, Martinis Arturo di Ida di giorni 16, Cossutti-Spivach Maria fu Giacomo d'anni 75 casalinga, Zoratti-Diana Maria fu Giovanni d'anni 86 possidente, Brandolini Nonino Luigia fu Giacomo di anni 82 casalinga, Celloni Elda fu Eugenio d'anni 4, Fior Bruno di Pio di mesi 3, Prosperi Alfredo di Agostino d'anni 1 e mesi 2, Geretti Severino di Sebastiano di mesi 4, Bressan-Tell Maria fu G. Batta d'anni 71 casalinga, Foschiani-Gentilini Lucia fu Angelo d'anni 69 casalinga, Galliussi Gremese Antonia fu Sebastiano d'anni 70 negoziante, Del Negro Carolina di Carlo di mesi 9, Serravalle Marcello di Antonio di mesi 2, Battistutti Italia di Beniamino d'anni 18 mesi 11, Magrini Vincenzo di Pasquale d'anni 23 soldato, Bastianutti Livio fu Domenico d'anni 20 falegname, Fontana Passero Cecilia fu Pietro d'anni 44 casalinga, Corrado Angelo di Francesco d'anni 21 soldato, Baglione Pietro fu Luigi d'anni 39 maresciallo magg. 2.o Fanteria, Franchini Ignazio fu Antonio d'anni 63 pensionato, Tomasettigh Elisa di Giuseppe d'anni 20 sarta, Micelli Adelchi fu Davide d'anni 18 bracciante.

Totale morti 25 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIMA ORA

Un passo dell'Intesa presso il governo Germanico

BERLINO, 20. L'agenzia Wolff pubblica in data 19 corr. quanto segue:

Gli incaricati di affari inglese italiano e belga hanno fatto visita durante la mattinata al Vice cancelliere Schiffer, per esprimere al governo le loro felicitazioni per il rapido allontanamento del cosidetto Governo di Kapp.

In tale occasione si è insistito sulla circostanza che il rappresentante dell'Intesa non avevano avuto relazioni di sorta, nè manifestato simpatia per i sovvertitori, ma erano rimasti assolutamente dalla parte del governo costituzionale.

E' stata espressa pure la speranza che la nuova grande crisi provocata dal proluogarsi dello sciopero generale possa rapidamente essere superata e risolversi a vantaggio dell'idea democratica, poichè ciò di cui sopratutto abbisogna la Germania è l'ordine il lavoro.

L'incaricato di affari Inglese, Lord Kilmarnock aggiunse che a suo modo di vedere non si sarebbero potuti concedere alla Germania, viveri e materie prime e crediti, se all'interno del paese non avessero regnato principi costituzionali e che nessuna concessione di tal genere sarebbe stata fatta se la quiete e l'ordine fossero stati turbati ancora da qualcuno, e di qualsiasi parte esse fosse.

Le ultime convulsioni

Truppe tedesche riparano nei territori d'occupazione

ZURIGO, 21. Si ha da Berlino: le notizie della regione della Turinzia rono più rassicuranti di quelle della segione della Ruehr ove il governo sta inviando rinforzi alle truppe del generale Wanter rimaste fedeli al governo. A Berlino i due terzi della città sono fedeli alle truppe governative, ma i conflitti continuano nei rioni del nord e dell'est.

Secondo i giornali di Parigi le truppe del governo si sarebbero ritirate da Essen, da Lussendorff, da Muleim, da Oberhausen, da Erbelfed e da Kottrig. Alcuni reparti si sarebbero ritirati nelle zone d'occupazione brittanica ove sono stati disarmati. I posti belgi della riva destra del reno avrebbero ripiegato sulla riva sinistra senza ricevere molestia. Sarebbero state prese misure per la protezione eventuale dei ponti del Reno.

COLONIA, 21. Un comunicato della commissione interalleata dice che mille uomini e un generale della Reichsverhr sono penetrati nel territorio d'occupazione brittanica. Essi sono stati disarmati ad inviati a Solinghen ove sono stati accantonati nelle scuole e negli alberghi della città sotto la sorveglianza militare e inglese.

Il Comunicato rileva che non si tratta di una violazione volontaria del territorio d'occupazione brittanica poiche le truppe governative sono penetrate in questo territorio per sottrarsi a forze avversarie in numero.

Il senato americano non ratifica il trattato di pace

WASHINGTON 19. — Il senato ha oggi respinto la mozione per la ratifica del trattato di pace non essendo stata raggiunta la maggioranza dei due terzi prescritta.

Vi sono stati 49 voti favorevoli e 35 contrari.

E' stata poi approvata una mozione in cui si chiede che il trattato venga rinviato al presidente Wilson, con la seguente nota.

Il senato si è rifiutato di rattificare il trattato.

Gli aeroplani che andranno a Tokio

ATENE 21. — Oggi alle 15 30, è giunta all'areodromo di Goudi presso Atene, una squadriglia di 4 areoplani SVA diretta a Tokio, comandata dal capitano Gordesco. A causa di una bufera incontrata da Patrasso ad Atene gli aeroplani hanno atterrato in attesa di un tempo migliore. Poco dopo è giunto un altro SVA pilotato dal tenente Guglielmetti proveniente da Brindisi e diretto ad Atene.

Un secondo SVA che partecipava ai raid Roma-Atene è dovuto discendere ad Atea presso Corinto. I velivoli hanno impiegato circa 4 ore per giungere da Brindisi. Il comandante del campo di aviazione Greco ricevendo gli aviatori Italiani ha espressa la sua ammirazione per essi che hanno continuato il viaggio con un tempo così sfavorevole.

Lo sciopero dei minatori è terminato

PARIGI 20. — I ministri dei LL. PP. e del lavoro hanno emesso la sentenza arbitrale che è stata accettata dai minatori della Loira i quali ottengono un aumento di salario. Lo sciopero è terminato.

Domenico Del Bianco dirett. respons
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

La salma del compianto

Giovanni Peressini

della Ditta Angelo Peressini

morto a S. Daniele del Friuli l'11 novembre 1917, verrà a cura della famiglia, trasportata nel Camposanto di Udine il giorno 22 marzo 1920.

L'accompagnamento funebre partirà dalla Stazione del Tram di S. Daniele alle ore 4 pom.

La vedova Elisa Concilis-Peressini anche a nome dei figli partecipa e ringrazia quanti vorranno intervenire per onorare la memoria dell'Estinto.

Si prega di non inviare nè fiori nè torci.

Udine, 21 Marzo 1920.

Oggi, alle ore 16, moriva improvvisamente

M.o Garzoni Sante

L'unica sua figlia Maria con il genero Castenetto Leopoldo e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo qui domenica 21, alle ore 16.

Cassacco, 19 marzo 1920.

Ringraziamento

Commossi porgiamo i più vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone che con la loro presenza resero più solenne il trasporto all'ultimo riposo del nostro indimenticabile

Cav. Ing. GUIDO PETZ

Ricordiamo e ringraziamo, in modo speciale, il Cav. Silvio More che diede l'estremo saluto, la Direzione Generale ed il personale dell'ufficio movimento, della trazione, delle officine della Società Veneta che col loro spontaneo e numeroso intervento vollero porgere tributo di stima e d'affetto al venerato Estinto.

Adele e Sergio Petz

SMARRIMENTO

Ieri sera al Teatro Cecchini venne smarrito da un povero soldato un portafoglio contenente denaro e documenti ed un libretto di circolozione per automobile portante il N. 66-1097, di proprietà del suo principale.

Farà opera buona chi consegnerà il tutto, ricevendo competente mancia Via Aquileja N. 5 Gazzettino.

Udine, 22 marzo 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola2) ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.

MOBILI comuni camere da letto estere offre a prezzi vantaggiosi la Società importazioni legnami. Via Unione 1 Milano.

LAUREATO stabile cerca camera ammobigliata subito. Scrivere 3269 Unione Pubblicità Udine.

COMPAGNIA ASSICURAZIONI in ramo incendio cerca agenti affidamento Agenzia circondariale. Buone retribuzioni ferro. Casella postale 626 Genova.

ASSISTENZA famigliare per deficenti o affetto da qualche onomalia mentale. Per trattative: Piazzi Goffredo S. Lagnaro Bolegna.

CARTA VECCHIA scerto archivi, ritagli di tipografia e legatoria di libri, cartaccia netta di qualunque specie acquisto, pagamento a Udine. Indirizzare una cartolina Cartiera Guliano, Trieste, Cassetta postale 444.

PENSIONE e camera mobiliata Villa signorile. Benedetto Cairoli 7. Vendo carrozzetta per bambini.

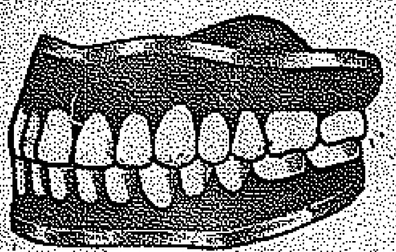
MOBILI nuovi e usi vendonsi - Laboratorio Mobili Via Brenari 29. Udine (ex Filanda Giacomelli).

TORELLO anni uno Friulano Simmenthal vendesi presso Amministr. Antonio Candussio in Semmardenchia (Pozzuolo).

CENTO LIRE MANCIA a chi è in grado trovarmi ambiente uso negozio possibilmente con annessa abitazione in posizione buona. Offerte entro il 25 corrente - Comelli viale Palmanova 24.

ACQUISTEREI campi 50 con casa civile e colonica. Scrivere Di Benedetto Enrico via Paolo Sarpi 1 - Udine

LO STABILIMENTO PIANOFORTI Luigi Cuoghi Via Posta 10 Udine acquista piani verticali. Si assumono riparazioni complete. Noleggio, Vendite, cambi, accordature.

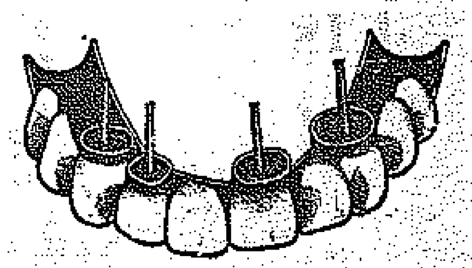


AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro – Denti a perno Corone d'oro
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizamento - Riparazioni.

Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. – Udine
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.
Visite gratuite ai poveri dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19



Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquiuda ecc. Tipi perfettissimi migliori degli esteri

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

Japon Cream Chic

Brevettata

Crema Giapponese per calzature

Concessionari per tutto il Regno: **F.lli LIZZI & C. - Udine**

Via Cavallotti - 8

E' la migliore al minor prezzo

PROSCIUTTI AMERICANI

Lire 7.70 il kilo

Deposito Vermouth di Torino - Grappa Padovana ed affini

SCARPA ALCESTE

Chiavris 26 - Udine - (Di fronte al Molino Coiutti

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE
Grande Deposito in viale Stazione 3

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Aberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuòle, Serramenti.

KOMEROFING

COPERTURA IDEALE PER TETTI



LEGGERA DURATURA ECONOMICA DI FACILE POSA IN OPERA

RIVOLGERSI SOC. ANON. ITAL. RAPP. APPR. "S.A.I.R.A."
MILANO VIALE PORTA NUOVA N. 2

Le inserzioni per il Piccolo e il Piccolo della Sera si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana - Udine